

Per questa parte Le dovrò dire che *relata refero*, perchè, in amichevoli conversazioni tenute con egregii cittadini, m'addottrinai sull'argomento e potrei completare le osservazioni mie proprie. Mi rallegra, intanto, di esternarle la intima persuasione che, nemmeno sotto a questo riguardo, il Friuli sia dannoso di veruna altra Provincia d'Italia.

Le gesta della Banda Nera degli usurai di Roma.

Il *Moschettiere*, nuovo giornale romano del nostro collega Mezzabotta, narra quanto segue:

Narro cose che tutta Roma conosce. Noi tutti vedemmo un procuratore generale, splendore d'altissimo ingegno e di fulminea eloquenza, uomo onesto a tutta prova, e facile ad essere tratto in inganno, trascinato da imprudenza dolorosa a sapere quel che fosse il bisogno.

La turba degli usurai, considerando come buona preda un così alto funzionario, gli si rovesciò addosso. In breve la situazione divenne orribile; il vecchio magistrato, carico di famiglia, fu costretto a gettare in preda ai malfattori l'intero suo stipendio, il suo solo pane. Ma ciò non bastava loro; essi volevano indurlo a taluna di quelle complicità che poi gettano un uomo nelle mani dei complici.

L'alto ufficio di cui la vittima era incaricata incitava i persecutori; pensate dunque: arrischiare così spesso il contatto colla giustizia, e avere nel proprio giuoco un procuratore generale!...

L'onestà del vecchio magistrato — un napoletano, se permettono i predicatori della moralità regionale — si ribellò al turpe mercato; e la vendetta dei delusi scellerati gli piombò sul capo. Il disgraziato fu dalla violenza delle accuse, delle denunce e dei processi, costretto a chiedere il riposo; e l'indennità che gli fu concessa, sparve tra le fauci dei creditori. Il misero si ritirò a Napoli ove morì entro un anno di crepacuore e d'angoscia.

Regina Martyrum.

Scrivono da Roma al *Caffè*: « Il *Giudicatore* del Sommaruga, atteso con assai mediocre curiosità dal colto pubblico, il quale dimentica molto presto i suoi morti; avrà, a quanto mi si assicura, un degno fratellino in un libro d'altro genere, che sta per pubblicare la signora Cesarina Ercolani, o Ercolani, se più vi piace, o, più veramente, né questo né quello.

Questa Cesarina, come ricorderete, è la figlia adottiva di quella contessa Ercolani, d'Ercolani, condannata, non è molto, insieme a Emanuele Locaiono, pel gioco clandestino che si teneva nel suo quartiere di via Montaroni.

La Cesarina, originaria di Tunisi e per conseguenza mezzo moresca, ha, dicono un cuore d'oro e uno spirito vivace.

Non so, tuttavia, se possiede di suo lingua e sintassi sufficienti, da poter dare un libro alla stampa.

Ma sintassi e lingua, sempre a quel che mi si assicura, non le possiede nemmeno la Ivon, il che non le ha impedito di pubblicare le sue memorie... altrui.

Farà altrettanto la Cesarina; essa pure avrà l'uomo, che le presterà la sua penna compiacente, per dar fuori la sua prosa pepata e stuzzicante.

Ce ne abbiamo parecchi, qui a Roma, di questi noleggiatori della penna e della coscienza e il peggio si è che alcuni di loro s'imbrancano tra i giornalisti e si atteggiavano ad apostoli della pubblica stampa.

Il libro della Cesarina s'intitolerà *Regina Martyrum*. »

I nostri deputati.

Marziale Capo, direttore del *Napoli* e deputato, scrive:

« Io vorrei che gli elettori italiani li venissero a vedere i deputati negli ambulatori, nei ministeri. Quante maschere cadrebbero, quanti democratici di tre cotte, avversari del Ministero, si vedrebbero solleccitare un sorriso del Deputato, quanti scrivere lettere di sotto-missione al Governo, però mostrandosi feroci in pubblico.

« Ma tutto questo avrà certamente un termine, ed io mi auguro che avverrà presto per il bene d'Italia. »

Il plebiscito dei rumeliotti.

Filippopoli, 11. Si calcola che oltre 60 mila persone abbiano preso parte ai *meetings*, tenuti nelle varie parti del paese. In tutti venne ad unanimità chiesto il mantenimento dell'unione e furono spediti analoghi indirizzi, esprimenti tale voto plebiscitario, ai consoli.

Berlino, 11. La *National Zeitung* annuncia essere imminente lo scioglimento della questione rumeliotta e serba e la conseguente nomina del principe Alessandro a governatore della Rumelia orientale, nonché un viaggio del principe a Gatschina.

Pillole Roscarini.

Vedi quarta pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Un ricorso respinto.

Pontebba, 8 dicembre.

Quantunque l'affare sul quale vi scrivo riguardi in specialità il nostro Comune, pure non cessa per questo di avere un considerevole interesse per il pubblico.

Ricorderete senza dubbio, poichè con un assennatissimo articolo ve ne siete anche voi occupati, come nel luglio p.p. i signori Assessori municipali di Pontebba, prendendo a pretesto un'Assemblea per la riabilitazione novennale delle nostre Malghe comunali, indetta e consumata dal Sindaco nell'anno 1884 senza la previa deliberazione del Consiglio, abbiano pubblicato col mezzo della stampa un Opuscolo, il quale conteneva un Ricorso diretto a S. E. il Ministro dell'Interno contro l'ingerenza dell'Autorità di Pubblica Sicurezza nelle Amministrazioni dei Comuni.

Ora è bene sappiate che con Reale Decreto 4 novembre quel Ricorso venne respinto come assolutamente infondato. — Tale reiezione è stata determinata da S. E. il Ministro dell'Interno basandosi a conforme parere del Consiglio di Stato.

L'esito della disgustosa pendenza ha soddisfatto tutti coloro che, non acciecati dallo spirito di parte, erano persuasi, fin dall'origine, della perfetta buona fede colla quale avevano agito ed il Sindaco e gli altri funzionari colpiti da quel Ricorso nella pertrazione dell'affare relativo alla riabilitazione delle Malghe.

Alla grande maggioranza del paese resta il dolore di veder privata l'Amministrazione Comunale di quel tipo di galantuomo che è il cav. Giovanni Leonardo di Gasparo. In seguito agli ingiusti ed inconsulti giudizi formulati a suo carico dagli Assessori Municipali, Egli si è volontariamente dimesso dalla carica di Sindaco.

E così i predetti signori hanno raggiunto il vero scopo del loro opuscolo, scopo che potrebbe concretarsi nel famoso detto del poeta di Mugello:

« Esai di lì, ci vo' star io »

Vi saluto cordialmente.

Nino

Cronaca palmense.

Palmanova, 11 dicembre.

Ponton Leonardo, del comune di Bincinico, doveva pagare un debito alla giustizia non so per qual reato.

Per tale debito venne spiccato mandato d'arresto da questo Pretore.

Avendo il Ponton subordinato che i RR. Carabinieri cercavano di lui, credette opportuno di costituirsi spontaneamente. Infatti, ieri, presentatosi da questo guardiano carcerario, lo pregava il tenente, avendo da scontare la pena. Gli venne risposto che senza un ordine del Pretore non si poteva trattenerlo; ed in ciò dire il guardiano lo invitava a seguirlo in Pretura.

Quando furono per le scale incontrarono un carabiniere che, veduto il Ponton, gli mise la catenella al collo.

Il Ponton cercò svincolarsi, pronunciando parole ingiuriose al carabiniere. Dopo una lotta inutile, il carabiniere ed il guardiano condussero il Ponton in carcere.

I primi dello scorso maggio, l'inquisito Abetini Giovanni, vedendo che il guardiano carcerario Gorza Domenico era uscito per andare non so per quali faccende ai vicini uffici, stanco di stare in prigione e vedendo che la Giustizia non si sbrigava a chiamarlo davanti a sé, credè buona cosa di scavalcare il muro di cinta e di presentarsi, nel giorno stesso, dal R. Procuratore del Re.

Stante questa evasione, il Domenico Gorza venne sospeso dall'impiego, e dopo qualche mese, comparso avanti al Tribunale di Udine, venne condannato a sei giorni di carcere.

Appellatosi il Gorza, ieri la E. Corte lo assolveva, non essendovi gli estremi del reato imputatogli.

Tutta Palmanova sentì con piacere questa notizia, e spera che il Gorza venga riammesso all'impiego, essendo carico di figli, i quali, poveretti, per molti mesi languirono nella più cruda miseria.

I commedianti processati in Austria.

Palmanova, 9 dicembre.

Agli ultimi di ottobre venivano dai gendarmi austriaci arrestati al confine di Visco (Illirico), i signori Marzilli e Ferri, attori della Compagnia drammatica Benini che recitava in questo teatro Sociale; e venivano condotti alle carceri di Cervignano, e di là a quella di Gorizia, sotto l'imputazione di *alto tradimento*, per avere, nel giorno 17 del mese stesso, mentre di ritorno da Gradisca, passavano il confine suddetto, emesso delle grida di: *Morte all'Austria, viva l'Italia*.

L'accusa però non venne provata, e finalmente ieri l'altro, dopo un mese e mezzo di carcere preventivo, la Camera di Consiglio di Gorizia deliberava di non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato e ne ordinava la immediata scarcerazione.

Scuola di disegno applicata alle arti ed ai mestieri in Tolmezzo.

Il Municipio e la Società operaia di Tolmezzo, preoccupati delle condizioni agricole ed industriali di quel capoluogo e corrispondente regionale, le quali non offrono sufficiente lavoro agli operai tutti, dal che ne viene che quasi due terzi emigrano temporaneamente in paesi esteri esercitando i mestieri di muratore, scarpellino, fabbro e falegname; e considerando che l'addestrare nell'arte del disegno gli operai che esercitano le arti suindicate varrebbe a rendere maggiore e maggiormente retribuito il lavoro sia in patria che fuori; divisarono di por mano all'istituzione di una scuola la quale fosse intesa alla preparazione degli operai nelle cognizioni al disegno attinenti, nei sensi e negli scopi più sopra accennati.

L'attuazione del fatto proposto venne iniziata, e la scuola serale e domenicale d'arte applicata all'industria, in Tolmezzo, per fornire insegnamenti di disegno con applicazione alle arti di muratore, di falegname, di fabbro, di scarpellino, alcune settimane or sono venne anche aperta.

Il registro di matricola al 5 del corr. mese dava omai il numero di ventisette frequentatori.

Il bilancio passivo della scuola sarebbe per ora preventivato in L. 1040, con le quali far fronte a retribuzioni verso gli insegnanti, all'affitto di locali, all'illuminazione, a qualche poco di materiale scolastico ecc.; e per supplire a tale dispendio, rappresentandosi che i mezzi a disposizione del comune e della società non bastano, le rappresentanze di quei, corpi, come fecero al Governo, si rivolgono ora alla provincia invocando un sussidio.

Le frazioni di Lestans e Vaele a datare dal prossimo 1 gennaio anziché essere aggregate all'Ufficio postale di Seguals, lo saranno a quello di Spilimbergo come lo erano in passato, e ciò in seguito a domanda presentata alla solerte Direzione Prov. delle poste. La quale nell'interesse delle suddette frazioni accolse la loro domanda e accondiscese al chiesto innovamento.

Non si possono accordare.

Belgrado, 11. I giornali annunciano che la Nota-circolare di Garasciani, diretta da Nissa il 9 corr. alle Potenze, notifica avere il comando militare serbo dovuto respingere le ultime proposte bulgare, tanto per motivi militari, quanto per riguardi alla pace da concludersi.

Non essendovi alcuna speranza di risultato pratico, le trattative furono rotte. La Serbia non turberà in alcun caso l'attuale tregua e deve lasciar alla Bulgaria la responsabilità di un'eventuale nuova rottura della pace.

La Serbia, che rispettò sempre la volontà delle Potenze, è pur ora disposta ad accettare ogni mediazione loro che potesse condurre ad un risultato pratico conciliabile cogli interessi della Serbia.

Budapest, 11. La officiosa *Budapester Correspondenz* ha da Belgrado che i tre imperi con perfetto accordo interverranno tanto a Belgrado che a Sofia per la conclusione della pace.

«Georgette» di Sardou.

Parigi, 10. Ieri sera al teatro del Vaudeville si è data *Georgette*, la nuova commedia di Vittoriano Sardou, con successo piuttosto incerto.

È una commedia a tesi senza soluzione.

Paula, figlia di una donna galante, piuttosto che separarsi dalla propria madre, finisce col rinunciare al matrimonio.

Il primo atto contiene una esposizione soverchiamente prolissa.

Nel secondo, una interminabile discussione sulla questione iniziale della commedia non soddisfa il pubblico.

L'autore ha tratto, invece, un effetto ammirabile e commovente dal punto in cui Paula viene a scoprire il passato della madre.

La signorina Brandès (Paula) una esordiente che lo stesso Sardou scoperse in un teatro di Nizza e fece recitare al Vaudeville, ebbe, in quel punto, replicate e meritate ovazioni, come pure al quarto atto quando rifiuta il matrimonio.

Alla prova generale, le ultime parole di lei lasciavano prevedere che Paula finisse per sposare il vecchio zio del proprio amante.

Iersera l'autore le volle togliere, per cui manca lo scioglimento.

Insomma, *Georgette* è una commedia poco divertente e inferiore a tutti i precedenti lavori dell'illustre commediografo.

Gli stranieri

tassati per il loro soggiorno in Francia.

Parigi, 10. Alcuni deputati presentarono alla Camera una proposta firmata da cinquanta di essi tendente ad imporre una tassa di soggiorno di diecimila franchi all'anno agli stranieri. Tale tassa sarebbe ridotta a sei franchi per gli operai e per le persone di servizio.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 11 - 12-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	748.3	749.2	752.4
Umidità relativa	54	38	46
Stato del cielo	54 misto	38 misto	46 sereno.
Acqua cadente	N.E.	N	—
Vento (direzione)	2	8	0
Vento (velocità chil.)	1.8	0.2	3.1
Tormom. centigrado	2.1	—	—
Temperatura massima	2.1	Temp. minima	—
— minima —	5.2	all'aperto —	9.1

IL CHOLERA

È una delle preoccupazioni del nostro pubblico. Serpeggia qua e là; e si teme che possa venire importato dai soldati che qui giungeranno da Palermo. Vogliamo sperare che ciò non si avveri; ma intanto del cholera si discorre in più luoghi. Se ne parla anche nel romanzo

LA FAMIGLIA DEL CARNEFICE

che imprendemmo a stampare col primo gennaio. Il popolo superstizioso — come a Napoli nel 1884, come a Palermo nel 1885 — accusa i signori di voler uccidere tutti i miserabili perchè li temono; perciò si ribella. Scene terribili in queste ribellioni, case incendiate perchè vi abbrucino anche gli inquilini; gente inerme percossa, ferita, uccisa; tutti gli orrori d'una guerra civile... E d'infra questi orrori sorge una figura che fortemente commuove per la sua rettitudine, per la sua bontà... **il carnefice...**

Accademia di Udine.

Comunicato dal sig. Presidente come si sia assicurata la pubblicazione del 40.º volume dell'Annuario statistico per il prossimo mese di giugno, onde presentarlo al Congresso regionale che si terrà in agosto del 1886, e che, avendo il Municipio incaricato l'Accademia per una epigrafe alla memoria del concittadino Marangoni che si rendeva benemerito al Friuli per vari lasciti incoraggiamenti le belle arti, la stessa ne interessava il suo socio ordinario prof. B. Bonini, il Segretario sig. Occonio Bonaffons dava lettura del suo studio sugli *Amasei e sui loro Diari udinesi*, commentati dal Ceruti.

Premesso un cenno storico sulla famiglia degli Amasei, oriundi da Bologna, e in causa delle fazioni che funestavano la loro patria rifugiati in Friuli, dove seppero da umile condizione innalzarsi ai più elevati gradi sociali; trattene l'attenzione degli ascoltatori sull'importanza dei Diari scritti da Leonardo e Gregorio Amasei e da Gio. Ant. Azio e che abbracciano l'epoca che va dal 1506 al 1541 dando notizie molto estese sugli importanti fatti che si svolsero in quegli anni in cui avvennero le vittorie della Repubblica Veneta contro l'imperatore Massimiliano, tutte le vicende causate dalle memorabili Lega di Cambray e Lega Santa ed infine dall'invasione dei Turchi in Europa sotto l'impero di Carlo V.

I Diari degli Amasei ci danno una chiara idea delle condizioni in quegli anni del nostro Friuli, sempre invaso da orde soldatesche, tradito dai della Torre e Savorgnan; e non privi neppure in allora i friulani dalla tassa macinata e dal testatico imposte dalla Signoria Veneta, riluttanti sempre però al pagamento *maxime Cividini*.

In tutto spicca il grande amore di patria ond'erano animati gli Amasei e l'odio implacabile dei friulani verso la dominazione imperiale.

EUGENIO BOSCO.

Questa mattina abbiamo avuto il piacere di stringere la mano e dare il benvenuto al signor Eugenio Bosco, il celebre prestigiatore di fama europea. Dalle corti dei principi ai palcoscenici dei pubblici teatri, dalle città di provincia alle grandi capitali, questo simpatico artista si è fatto ammirare ed applaudire. Istruito, di maniere eleganti, egli si rende simpatico al solo entrare in scena. Il modo di presentare le sue esperienze, unito ad un certo *humour*, diverte il pubblico e dà alle sue serate un fascino irresistibile.

Fra gli altri ricordi, egli tiene una spilla di brillanti di gran valore che ebbe in dono alla Corte di Prussia ove diede due serate.

Per lunedì sera egli invita il pubblico udinese a un trattenimento straordinario nel teatro Sociale.

Basta il semplice annuncio per invogliare i nostri concittadini a convenire numerosi a questa serata.

Per gli operai che intendono recarsi in Baviera.

Sappiamo da buona fonte che le condizioni degli operai che si recano ogni anno a lavorare nelle fornaci dei dintorni di Monaco in Baviera, sono deplorabili, sia per la poca quantità del lavoro in confronto del rilevante numero dei lavoratori, sia perchè gran parte di essi avendo accettati senza un diligente esame i patti dei contratti loro offerti dagli arruolatori, si sono poi trovati a loro insaputa gravati di condizioni onerose; sia infine perchè qualche arruolatore è scomparso senza pagar loro le dovute mercedi.

L'Ufficio Postale di Udine

perderà fra breve un egregio funzionario ch'è il suo Vice-Direttore signor Spagnol. Difatti sappiamo che tra breve egli sarà promosso a Direttore provinciale. Che se dopo venticinque anni di zelanti servizi nell'Amministrazione riceverà questa prova della superiore fiducia gli auguriamo che abbia ad essere soddisfatto della nuova destinazione, ed a godere in altra Provincia quella stima che seppa meritarsi tra noi.

NUOVO ACQUEDOTTO.

Ieri a sera raccoglievasi per la prima volta la commissione nominata dal Municipio per lo studio di un nuovo piano finanziario che permetta di dare esecuzione a quest'importantissimo provvedimento, dopo che il piano esperimentato dal Municipio non ottenne quella riuscita che erasi prevista, per il mancato concorso dai cittadini a farsi utenti dell'acqua a domicilio.

Questa Commissione, composta dei signori Braida cav. Francesco, Canciani ing. Vincenzo, Da Girolami cav. Angelo, Dorigo cav. Isidoro, Falcioni prof. Giovanni, Luzzatto cav. Graziadio, Tonutti cav. Giacinto, eleggeva a suo presidente il cav. De Girolami.

Questi, dopo una dettagliata esposizione degli studi fatti dal Municipio per l'attuazione di questo progetto, concludeva essere d'opinione, che se il piano finanziario prima escogitato non è riuscito, non è perchè il provvedimento sia poco desiderato dai cittadini, ma perchè il suddetto piano non è pienamente attendibile.

E dopo dichiarato che il mandato conferito dal Municipio alla Commis. era il più ampio possibile, poneva innanzi la questione: se fosse veramente opportuno che avesse luogo la costruzione ed esercizio dell'acquedotto per conto del Comune, ovvero se fosse meglio di allargare e l'una e l'altro ad una Società privata, seguendo l'esempio di quello che si è fatto in tante città d'Italia.

Dopo ciò la Commissione prendeva notizia dei sistemi di distribuzione dell'acqua a domicilio e dei prezzi adottati nella città di Torino, Venezia, Napoli, Bologna e Padova; e limitandosi ad esporre alcuni avvisi generali in proposito, rimetteva la discussione ad altra seduta, invitando il Municipio a procurarsi frattanto nuovi Regolamenti da altre città nelle quali fosse attivata la distribuzione d'acqua a domicilio.

Programma

che la banda del 40.º regg.º fanteria eseguirà domani sotto la Loggia municipale dalle ore 12 e mezza alle 2 pomeridiane.

1. « Ricordi soavi » Marcia N. N.
2. « Il sogno » Scottieh Bianchi
3. « I Masnadieri » Duetto Verdi
4. « Marta » Sinfonia Flotov
5. « L' Africana » Cantone Meyerbeer
6. « Charlot » Mazurka D' Aloe

Teatro Minerva.

La nuova *Befana*, questa andrà in scena infallantemente domani a sera.

Morto come un cane

sulla strada, nella neve.

Iernotte, verso le undici, le guardie di pubblica sicurezza furono avvertite da un contadino, certo De Vis Giovanni, che sullo stradone fuori porta Poscolle giaceva bocconi un uomo.

Si recarono tosto sul luogo assieme al Delegato di servizio Di Bello Edmondo: e trovarono un cadavere.

Il dott. Capparini constatò la morte essere avvenuta per commozione cerebrale.

Chi ebbe una fine così inopinata, è certo Nardini Giacomo fu Natale, d'anni 43, facchino avventizio, da Mortegliano, domiciliato a Udine. A Mortegliano lo soprannominavano *Pipet*; a Udine, *Mortean*.

Egli aveva domicilio — cioè *dormiva* — presso il De Vi Giovanni, ai casali del Cormor, numero 25 Iersera, ubbriaco di acquavite, come il solito, voleva recarsi a casa: non vi giunse: caduto per istrada, sulla ripa di un fosso, vi morì...

Il dott. Alessi rinuncia.

Il medico della Società Operaia dott. Marco Alessi, ha presentato la rinuncia. Domani il Consiglio della medesima ne riceverà comunicazione.

Si annunzia da fonte ufficiale che don Pedro, Imperatore del Brasile, verrà a passare la stagione d'inverno a Roma.

VOCI DEL PUBBLICO.

Udine, 12 dicembre

L'ultimo colpo di durlindana.

Eccomi con un'altra lettera. Alla tesi: «Le amministrazioni pubbliche non devono dar fuori neanche un centesimo per monumenti, per laidi, per feste, per ricevimenti, per banchetti, per luminarie, ecc.», che nelle prime lettere ho sostenuto; si rispose: «Ma che? voi siete senza cuore e quanti come voi la pensano. Forse che i grandi che ci redensero e sa- crificarono la loro vita per la Patria; e pensarono essi quanti centesimi sa- rebbe l'italica redenzione costata?...» ed altri argomenti di questa forza. No, mi sbaglio; ce ne fu anche uno; il quale aveva forza ben maggiore, che mi ammazza addirittura, me con tutta la mia tesi: ed era una proposta nuova, di assumere un servizio pubblico gra- tuitamente. Ma, e dico anche oggi: chi vuole un servizio deve pagare: dopo ammazzato, ricominciavo vivo ancora. Io sono duro di testa.

Le altre ragioni esposte da voi non fan- no che portare il sentimento nelle ammi- nistrazioni — là dove cioè non dovrebbe il sentimento entrare mai. Se voi am- mettetate il sentimento, la passione nelle amministrazioni pubbliche, dovete al- lora ritenere giustificata la Giunta co- munitale di Ampezzo che spendeva due- cento lire per ricevere un nuovo par- roco; dovreste ritenere giustificata le amministrazioni comunali che votassero centinaia di lire — che se io?... — per una chiesa nuova, per un nuovo altare, per nuove campane, ecc. ecc. Perché non potrete negare che se a voi non piacciono i templi, vi sono però mi- gliaia e migliaia di persone che in quelli vedono il rifugio sicuro ai do- lori e fastidi della vita — il rifugio e spesso il conforto unico.

Io dico invece: si lasci che tutte quelle belle cose le facciano i privati, chi vuole, nella misura che crede e che può. Il tempio degli evangelici lo co- struiranno gli evangelici; la chiesa cat- tolica o l'altare o le campane, i cattoli- ci; e così via. Se non lo vorranno, se non lo potranno, bah! tal sia di loro.

Perché, per esempio, ci sono a San Vito al Tagliamento due gruppi che si guardano in cagnesco — i clericali e gli anticlericali; almeno hanno assunto questi nomi; — perché vi sono questi due gruppi che si guardano in cagnesco e l'uno vorrebbe sopraffare l'altro; ma dovranno proprio la Provincia ed i co- muni interpellati, secondare le brame degli anticlericali e votare, come è in- vitata a votare la Provincia, quattrocento lire per un monumento a Paolo Sarpi — monumento che sorgerebbe in San Vito ad attestare contro il prete di «Roma che fece assassinare il servito «precursore e vindice della libertà del «pensiero; ed affermare il patriottismo, «il liberalismo dei Sanvitesi promo- «tori?...»

Ma via! questi paroloni, queste frasi retoriche non servono a coprire la pu- rilità della causa: la quale deve proprio ricercare in quell'antagonismo fra due partiti opposti che vivono all'ombra di uno stesso campanile e che si caverreb- bero gli occhi mille volte al giorno — in omaggio alla libertà del pensiero, alla tolleranza ed a tutte le altre virtù e conquiste del secolo decimonono, compresa la fratellanza.

Un dispetto ai clericali — ecco il motivo per cui fu promosso questo mo- numento; e lo si dice, a quattro occhi se non in pubblico. E non pertanto, io sono certo che martedì il Consiglio provin- ciale voterà le quattrocento lire pro- poste dal relatore deputato cav. Marzin; e forse neanche un consigliere sosterà a protestare contro l'inutile sciupio del pubblico denaro, mentre tutti gridano che le gravissime pubbliche sono insop- portabili «maledicono l'agente delle im- poste; il quale, poveretto, non fa che applicare la legge e cavar sangue a tutti quelli che hanno sangue — come gli viene prescritto.

Nessuno protesterà: non sono mica clericali i nostri onorevoli Consi- glieri provinciali!... Ed in questi tempi di reazione, quando la vipera nera — il prete — rialza baldanzosa il capo; sta bene si eriga un monumento a chi im- pavidamente sfidò l'ira sacerdotale e smascherò le diaboliche arti del Vaticano per te- nere schiave le moltitudini...

— Bene! bene! bis!...

Io voglio accordarvi che sia proprio un bene dal punto di vista liberale che si eriga un monumento ecc.; credo che i consiglieri non sieno dei clericali; ma dico: — Finché non sono in Consiglio, pen- sino ad essere consiglieri e non altro: né liberali, né clericali; amministratori, come vuole la legge e nei limiti dalla legge imposti. Un passo fuori della legge, è un tradimento: tradiscono il mandato ricevuto. Come consiglieri non possono, non debbono votare quella somma.

Eppoi, sentite: non vi pare discuti- bile l'utilità dei monumenti?... Quando la miseria batte alle porte dei nostri contadini e dei nostri operai; quando la pellagra segue i passi della miseria e penetra nelle case per le porte lasciate da quella sciagura; quando l'ignoranza predomina ed ha corteggio

di superstizioni, di paure, di servilismi che saltano agli occhi di chi ben guardi: che volete che faccia la gente dei vostri monumenti? Le migliaia e migliaia di lavoratori lasciano ogni anno la terra natia per lo lontano America; ecco la risposta ai vostri entusiasmi a freddo!

Capisco che in Italia si crede onni- potente la potenza delle feste patrioti- che e dei monumenti. Quando i Fran- cesi ci schiaffeggiano a Marsiglia colla caccia selvaggia agli italiani, e ripetono lo schiaffo a Tunisi debellando i famosi Krumiri; noi rispondiamo col celebrare i Vespri a Palermo. Quando i Tedeschi, fieri per le vittorie riportate sulla stirpe latina, celebrano le glorie germaniche intorno al monumento di Arminio, noi ci crediamo offesi nella nostra suscet- tibilità patriottica e rispondiamo col centenario di Legnano. Ma in verità io dico, che miglior risposta sarebbe stata il raccoglimento, il cercare — come hanno fatto appunto in Germania per tanti e tanti anni — che l'istruzione sia diffusa dovunque, strappando all'igno- ranza alla superstizione, all'accattonaggio, all'avvilimento, all'abbruttimento le mi- gliaia che vi soccombono tuttora.

Ma infine: che dimostrazione di patrio- tismo — uso le vostre parole — che dimostrazione di patriottismo sono i mo- numenti eretti col sistema fin qui se- guito?... Se Municipi ed Amministra- zioni provinciali e governo votano somme cospicue per erigerli; non si potrà già dire che i monumenti pro- vino l'entusiasmo — o per lo meno il sentimento patriottico — delle popola- zioni. Proveranno solo che quei Con- sigli comunali e provinciali hanno viola- to e calpestata la legge, sperperando il denaro pubblico in opere che ad essi non ispettavano.

Questo sia detto anche per le mille e cinquecento lire occorrenti ad ese- guire le fondazioni per monumento a Garibaldi, e che si vogliono spillar fuori dalla cassa municipale: se le do- mandate ai cittadini, temete forse che non ve le diano? ma avete così poca fiducia nel patriottismo degli udinesi e dei friu- lani?... se l'avete la fiducia; perché meno- mare una dimostrazione splendida di pa- triottismo col ricorrere ad una cassa pub- blica — e far pagare per forza a tutti, anche a coloro che non sono patriottici nel senso che voi date a questa parola?

Domenico Del Bianco.

Passatempi del sabato.

Ottava storica.

Defensor delle leggi e dei diritti
In tempo d'anarchia; alma virtuosa
In secolo di vizi e di delitti;
Tempra gagliarda, austerità generosa,
Ai posteri lasciava illustri scritti,
Che levò sua fama al ciel gloriosa,
E l'alma patria, con amor di figlio,
Salvava un giorno da fatal periglio.

Logogrifo.

Come è scritto l'inter denota frutto;
Ma se la testa al piede posporrai
Certo nell'orto allora le rinverrai.

Spiegazione delle Sciarade precedenti:
Oro-scopo; Mar-toro;
Gana-scia; Orto-dosso;

della parola ad S;

B a v i o
P i z z a
T e p i a
M a n n a
A l v e o
H e b e l
A l i a e
C i r a e
S e H i o.

Alla vigilia delle ostilità.

Oggi scade il termine per la ripresa delle ostilità, e quando le Potenze non determinassero la Serbia a trattare un armistizio a condizioni accettabili per la Bulgaria, domani la guerra ripren- derebbe il suo accanimento presso Piro- t e sotto Viddino.

Il corpo del Timok si trova sotto il comando del generale Leschjanin, il corpo della Nissava sotto il generale Horvatovich.

Il giorno 9 erano giunti a Nisch 6000 uomini della riserva di comple- mento.

Il parco d'assedio sotto Viddino ha ricevuto grandi rinforzi.

Nissa, 11. Siccome è ormai inevitabile una ripresa delle ostilità si attende anzitutto un attacco dei bulgari contro il corpo di Leschjanin presso Viddino.

I bulgari si avvicinano al confine serbo presso Kirigevo e Kadibogaz. Essi si sono trincerati nella posizione di Trin.

I serbi attaccarono ripetutamente gli avamposti bulgari.

I bulgari li respinsero presso Kri- vasca.

Belgrado, 11. Il nerbo dell'esercito serbo si trova concentrato a sinistra di Cervenareka verso Knjazevaz dove è preveduto un assalto da parte dei bulgari.

Un corpo di 40.000 uomini della se- conda leva, nonché 5000 volontari, sono arrivati quale rinforzo.

Belgrado, 11. Dal campo serbo si an- nuncia che Nisch è fortificata ed in pieno assetto per sostenere un eventuale assedio. Dai distretti di Vranja, Proko- plje e Kurschumlje si recarono al campo serbo mille Arnauti sotto la direzione di un certo Said pascià. Vogliono assal- tare i bulgari accampati nei dintorni di Blassina.

Gazzettino commerciale.

Udine, 12 dicembre.

Mercato Granario.

Lo strado poco praticabili stante il ghiaccio fecero oggi bon poco fornito questo mercato.

Si notarono invece molti compratori che, mancando il genere, non poterono completare gli acquisti.

Ecco il prezzo per ettolitro praticato sulla piazza.

Frumento	l. —	l. —
Granot. com. vecchio	» —	» —
detto com. nuovo	» 925	» 10.40
detto Cinquantino	» 8.	» 9.
Giallone com	» —	» 11.50
detto pignoletto	» —	» —
Sorgorosso	» —	» 5.60
Castagne al quint.	» 9.	» 14.
Fagnoli di pianura	» —	» —

I forestieri oggi lamentavano assai che la Piazza dei Grani non fosse ancora spazzata dalla neve.

Mercato del pollame.

Abbastanza fornito. Prezzi sostenuti nei polli d'India.

Si pagarono le oche peso vivo a cent. 70 a 80, idem morto l. 1 a 1.03 al chilo con tendenza al ribasso. Polli d'India il chil. g a l. 1, detti femmine 1.45 a 1.25. Galline e polli invariati.

Mercato delle uova

Vendute 10.000 da l. 90 a 91 il mille. Tendenza a ribassare.

Mercato del burro.

Rialzo sulle piazze lombarde e così sulla nostra.

Si vendettero chil. 1501 così divisi:

Chil. 144 Lattarie	l. 2.40	l. 2.45
» 201 Carnia	» 2.10	» 2.15
» 370 Tarcento	» 2.18	» 2.20
» 570 Slavo	» 2.10	» 2.1

Dazio escluso.

Foraggi e Bovini.

Pel tempo piovoso affari nulli durante l'ottava.

NOTIZIE PARLAMENTARI.

Roma, 11. Cominciò nella odierna se- duta lo svolgimento degli ordini del giorno. Parlarono: Ferrari Luigi, della estrema sinistra, sostenendo l'imposta unica progressiva; Branca meridionale, contro la Legge sulla perequazione; Villa, chiedente il catasto geometrico e l'accertamento della rendita fondiaria con gli stessi criteri con cui si accerta la ricchezza mobile.

— La seduta di domani, sabato, verrà impiegata nello sviluppo delle inter- pellanze.

— Il voto sulla perequazione avrà luogo martedì.

— Il Senato approvò tutti gli articoli della Legge sul lavoro dei fanciulli nelle fabbriche.

— Si dice che le elezioni generali dei deputati avranno luogo nel prossimo anno in ottobre.

— La commissione incaricata di e- saminare la legge sulla nuova circoscri- zione elettorale nominò: presidente Ni- cotera, vice-presidente Cagnola, segre- tari Del Giudice e Gallo; tutti questi deputati sono contrari allo scrutinio di lista.

— La commissione che deve esami- nare l'omnibus finanziario, deliberò di stralciare dal progetto tutta quella parte che riguarda le modificazioni alla legge del registro e bollo e alle mani- morte. Questa parte dell'omnibus viene rinviata al governo, al quale si dichia- rerà che presenti, se crede, un progetto speciale.

Un ambasciatore presso il Vaticano fermato alla Dogana e perquisito.

Roma, 11. Ieri è giunto a Roma Le Ferve Behaine, ambasciatore di Francia presso il Vaticano.

E accompagnato dalla sua signora. Durante il suo viaggio è avvenuto un notevole incidente.

Quando egli giunse a Torino, sebbene declinasse la sua qualità di diplomatico e domandasse di passare senza visita doganale, esibendo i passaporti di Stato che danno tale diritto, la dogana non gli permise di far proseguire sino a Roma il suo bagaglio, senza assogget- tarlo prima ad una visita minutissima.

Il conte Le Ferve Behaine protestò inutilmente.

Allora egli per non perdere il treno lasciò il bagaglio alla stazione di To- rino in custodia di un servo e proseguì fino a Roma.

Appena giunto si recò a protestare dal ministro Robillan alla Consulta.

La Porta cacciata dalla finestra.

Sofia, 10. In risposta al dispaccio del Granvisir che annunciava la missione di Majid pascià, il Principe di Bulgaria di- chiarò che le condizioni da proporsi alla Serbia non pregiudicano il trattato di Berlino. Osservò che la nomina di un delegato speciale della Porta cade da sé, tanto più in quanto la Serbia dichiarò la guerra direttamente al Principe e la Porta non credette opportuno di pren- dervi parte né attiva, né passiva.

Avviso. D'affittarsi il 1.° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio de- gli avvocati Billia.

Avviso. D'affittarsi il 1.° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio de- gli avvocati Billia.

Avviso. D'affittarsi il 1.° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio de- gli avvocati Billia.

Avviso. D'affittarsi il 1.° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio de- gli avvocati Billia.

Avviso. D'affittarsi il 1.° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio de- gli avvocati Billia.

Il cholera a Venezia.

Venezia 11. Le notizie sanitarie sono as- sai migliori. Nessun caso nuovo in tutta la provincia; solo un morto dei prece- denti a Meola.

Il prefetto aveva dato ordine di pren- dere le più rigorose misure sanitarie in tutta la provincia, meno la sospen- sione dei mercati; ma, in seguito alla recrudescenza della temperatura e al miglioramento accennato sopra, il de- creto prefettizio è stato revocato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Alleanza franco-birmana.

Londra, 10. Un dispaccio ai gior- nali da Rangoon 10 corrente dice: No- tizie da Mandalay recano che furono scoperte le prove dell'esistenza di una alleanza offensiva e difensiva tra la Francia e la Birmania.

La missione italiana a Madrid.

Madrid, 10. Oggi alle ore 2 pom. la Regina ricevette la missione straor- dinaria italiana.

I malfattori in Spagna.

Madrid, 10. Continuano i torbidi in provincia di Alicante prodotti da una banda di malfattori.

Parecchi villaggi sono in armi. I giornali ufficiali però dicono che trat- tasi di malfattori comuni e non di ban- diti politici.

Le elezioni in Inghilterra.

Londra, 11. Eletti; 332 liberali, 250 conservatori, 86 irlandesi. Mancano soltanto poche elezioni.

Inondazioni.

Parigi, 11. La Senna è gonfia e minaccia nuovi disastri. Essa invase persino il cortile dell'Hotel de la Ville.

A Joinville, Nogent, Charenton, Bercy Billancourt, S. Denis molte case sono inondate.

Fallimento per 5 milioni.

Mosca, 11. La filanda in lino « Figli di A. M. Walkow » ha sospeso i paga- menti. I passivi ascendono ad 1,300,000 rubli.

L. MONTICO gerente responsabile

NON PIÙ INSONNIA

si di bambini che di adulti, nonché tutte le ma- lattie provenienti da vizio od indebolimento di sangue mediante i Confetti Costanzi.

Vedi avviso in quarta pagina.

A San Marino delle Pagine.

Si vendono dei vini scelti per le feste, a buon mercato, a preferenza della qua- lità:

Malvasia bianco	al litro l. -70
Moscato	» » 1.-
Appassito impareggiabile	» » 2.-
Zagaresse nero stimabile	» » -75

In contrada Paolo Sarpi, sull'angolo della piazza delle Erbe.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 - Via della Posta - 22

Elixir Diestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mili di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe conva- lescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

AVVISO.

Si è testè a- perto un labora- torio d'orologeria in via Poscolle,

al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danelutti.

Si assumono le più difficili riparazioni tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del la- voro per un anno.

Prezzi discretissimi.

D'AFFITTARSI

il primo appartamento sopra il Caffè Corazza.

Per trattative rivolgersi al proprie- tario Bischoff del Caffè della Stazione.

Al Duilio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo centesimi novanta al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

Il solito di calce

ENOLOGII chimicamente puro,

preparato nel Laboratorio chimico delal Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla

Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

D. R. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA,

l'udine - Via Belloni N. 6

RACCOMANDASI

L'Erissontylon Zulin. Novissima rimedio infallibile per la totale guarigione dei Calli al piedi — L. 1 al flac.

L'Elisir di Camomilla. Campi maco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed intestinali, dolori di testa, insonnia, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' Elisir di Camomilla — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la stitichezza.

Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della

Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO - Corso V. E. - MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso la Ditta farmaceutica: Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasoli — Marro Alessi — De Candido, farmacia al Redentore — In Gemona presso il farmacista Luigi Billiani e presso le principali Farmacie e Drogherie.

La Ditta Pietro Valentinuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Nor- vegia una grossa partita di Bacalà, Arringhe, Cospettoni, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di Sar- delle Istria, Pesce Amarinato, nonché Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta secca, ecc.

ISTRUZIONE.

La sottoscritta maestra elemen- tare di grado superiore normale e già maestra privata di lingua fran- cese e pianoforte dà lezioni tanto al proprio che all'altri domicilio.

ERINA JACOB

Via dei Teatri N. 21 III p.

AVVISO.

Il sottoscritto assume commissioni di calce viva, prodotto delle proprie Fornaci di Polazzo e Nabresina. — Per consegna a qua- sta Stazione Ferroviaria — per con- segna con propri mezzi a destinazione per distretto di Udine e Palmanova — per vendita calce. — Tiene magazzino fuori Porta Aquileia, Udine, in casa Manzoni. — Assume commissioni per vagoni completi, ferma la merce alla Stazione di Udine.

Udine, dicembre 1885

Ant. De Marco

via Aquileia

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

N. 7

